.

Giuseppe Saverio Poli

Giuseppe Saverio Poli (Molfetta, 26 ottobre 1746 – Napoli, 7 aprile 1825) è stato un fisico, biologo e naturalista

Nel 1766 si iscrisse all’Università di Padova, dove si laureò in medicina. Svolse per breve tempo la professione di medico nella città natia, ma nel 1790 si trasferì a Napoli per insegnare storia e geografia all’Accademia militare Nunziatella, per la quale, una volta diventato comandante, con il grado di tenente colonnello, curò il Gabinetto di fisica, dotandolo delle più moderne apparecchiature.

Successivamente insegnò fisica al Collegio medico dell’Ospedale degli Incurabili, cattedra alla quale dovette rinunciare perché chiamato come istitutore del principe ereditario delle Due Sicilie Francesco, figlio di Ferdinando I di Borbone[1]. Divenne in seguito professore di fisica sperimentale presso l'Università di Napoli, del cui gabinetto di fisica fu primo direttore.

La sua opera più nota è rappresentata dai 6 volumi degli Elementi di fisica sperimentale, che ebbe numerose edizioni e ristampe[2].

Tavola della Testacea di Poli

Grazie ai suoi molti viaggi, che lo misero in rapporto e in corrispondenza con autorevoli esponenti del mondo scientifico internazionale, tra i quali Isaac Newton, pubblicò numerosi saggi su diversi argomenti: non solo relativi alla fisica, ma anche alla meteorologia, in particolare con i trattati sul tuono (1772) e sui fulmini (1773), alla geologia e alla zoologia. Testimonianza di quest’ultima disciplina resta la monumentale Testacea, descrizione dei molluschi del Regno delle Due Sicilie, iniziata con l’aiuto del suo assistente Stefano Delle Chiaie, che ne concluse la pubblicazione.

A Poli si deve la scoperta delle vescicole interradiali del sistema acquifero degli echinodermi, che portano il suo nome.

Si cimentò anche nel componimento poetico, con inni e poemi, di cui resta emblematico il Viaggio celeste composto, in due volumi, nel 1805[3]. Fu socio di numerose istituzioni scientifiche e culturali, fra le quali l’Accademia Nazionale delle Scienze.

Opere principali [modifica]

La formazione del tuono, della folgore, e di varie altre meteore, spiegata giusta le idee del signor Franklin, Campo, Napoli 1772.

Riflessioni intorno agli effetti di alcuni fulmini, Campo, Napoli 1773.

Lezioni di geografia e di storia militare, 2 voll., Di Simone, Napoli 1774-1776.

Testacea utriusque Siciliane eorumque istoria et antome tabulis aeneis, 3 voll., 1791-1827.

Elementi di fisica sperimentale, 6 voll., Stella, Venezia, 1793-1794.

Memoria sul tremuoto de' 26 luglio del corrente anno 1805, Orsino, Napoli 1806.

Breve saggio sulla calamita e sulla sua virtu medicinale, Stamperia Reale, Palermo 1811.

Onorificenze [modifica]

 Commendatore del Reale ordine di San Ferdinando e del merito

 Cavaliere di diritto del Reale e militare ordine di San Giorgio della Riunione

Note [modifica]

^ Cfr. Giuseppe Saverio Poli, in «Atti del Real Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali di Napoli», tomo V, Napoli 1834, p. 314.

^ Vedi il tomo IV degli Elementi di Fisica Sperimentale

^ Viaggio celeste. Poema astronomico, 2 voll., Stamperia reale, Napoli 1805.

Bibliografia [modifica]

G. Catenacci, Il tenente colonnello Giuseppe Saverio Poli comandante della Reale Accademia Militare Nunziatella (1746-1825), Associazione nazionale ex allievi della Nunziatella, sezione di Puglia, Molfetta 1998.

N. Morelli, cav. Giuseppe Saverio Poli, in Biografia degli Uomini illustri del Regno di Napoli, t. XI, Napoli 1826.

G. Nicolucci, Sulla vita e sulle opere di Giuseppe Saverio Poli, Tip. dell’Accademia Reale delle Scienze, Napoli 1881.

Collegamenti esterni [modifica]